

La "Casa Ecologica" del Parco Borghetto a Paderno Dugnano...

Il progetto da attuare nella struttura della Casa Ecologica si sviluppa in varie attività che rientrano in più ambiti, essendo al tempo stesso azioni sociali, relazionali, educative, ecologiche e solidali gestite dalla Comin Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus e dal Circolo Grugnotorto di Legambiente.

Innanzitutto gli spazi verranno utilizzati come **sede** territoriale dei due soggetti proponenti, e quindi per:

- Riunioni interne;
- Deposito di materiali per le attività e archivio dei documenti;
- Luogo di incontri aperti al pubblico.

Possiamo elencare le varie **attività** che prenderanno vita dividendole in due aree:

Area tecnico-ecologica:

- Dimostrazione pratica del reale funzionamento dei sistemi ecologici nella costruzione e nel mantenimento della struttura stessa. Le persone interessate possono vedere direttamente in azione i sistemi che si propongono;
- Sensibilizzazione e informazione rispetto ai moderni sistemi ecologici: incontri con esperti, corsi di auto-costruzione di pannelli solari termici e di altri sistemi tecnologici per il risparmio energetico;
- Osservatorio Ambientale, inteso come ambito in cui concentrare e catalogare tutte le informazioni ambientali riguardanti il territorio (dati sulla qualità dell'aria e dell'acqua, informazioni relative alle aree verdi ecc.), a disposizione della cittadinanza e delle istituzioni per una efficiente e veloce consultazione;
- Attività di laboratorio di auto-costruzione di pannelli solari termici e di altri sistemi di risparmio energetico con l'assistenza di esperti, aperta al pubblico;

Area socio-educativa:

- Organizzazione di incontri e corsi aperti alla cittadinanza in cui si affrontino tematiche educative e di rispetto ambientale;
- Formazione di gruppi di adulti attenti alle tematiche ecologiche e attivi nelle azioni di tutela ambientale;
- Possibilità di strutturare visite guidate della casa e laboratori per le scuole con l'obiettivo di sensibilizzare i minori all'importanza del rispetto dell'ambiente;

- Animazioni nel parco Borghetto, eventualmente anche in collaborazione con il Centro Incontro Carcatrà (durante l'anno ci sono occasioni in cui si delocalizza l'attività della ludoteca, per renderle accessibili anche ai bambini che abitano in frazioni lontane da Calderara);
- Attività strutturate con il gruppo di minori seguito in assistenza domiciliare educativa, in alcuni momenti aperti ad altri ragazzi (come nell'esperienza del progetto "Pallastrada" in collaborazione con l'oratorio Don Bosco dal 2003 al 2005) per favorire l'integrazione tra normalità e disagio;
- Iniziative di tipo ludico, ricreativo e culturale rivolte a bambini/e e ragazzi/e del territorio;
- Possibile luogo per le iniziative di quartiere.

Ci preme quindi sottolineare come la "casa ecologica", anche se è sede di due associazioni e serve allo svolgimento di attività specifiche, è un luogo aperto, un possibile punto di aggregazione per gli abitanti della frazione e più in generale della città. I cittadini, oltre a fruire dei servizi e delle attività, dispongono di un'esperienza di ecologia ambientale e sociale, in cui l'attenzione all'ambiente si manifesta non solo attraverso la salvaguardia della natura (anche in città si può fare molto), ma anche attraverso la cura delle relazioni sociali, privilegiando esperienze di integrazione tra normalità e disagio.

La possibilità di partecipare a questa esperienza educativa ed auto-educativa è tra i maggiori vantaggi offerti.

La COMIN inoltre necessita di una sede operativa a Paderno Dugnano dal momento che la sede centrale è a Milano, nel quartiere Turro, altro luogo "storico" di radicamento della cooperativa, e dunque troppo lontana per permettere agli operatori di sfruttarne le strutture a vantaggio dei cittadini di Paderno. Una sede a Paderno Dugnano faciliterebbe il lavoro degli educatori dando loro un luogo dove poter effettuare le riunioni, dove archiviare il materiale e dove poter svolgere parte del lavoro educativo con i minori seguiti. Inoltre sarebbe uno spazio di riconoscimento di questa realtà, visibile sul territorio, con il quale da sempre lavora in rete, e un punto di riferimento stabile che potrebbe facilitare la nascita di nuovi progetti e nuove collaborazioni a favore della popolazione della quale ha interpretato i bisogni in ambito educativo.

Dal dicembre 2007 COMIN ha peraltro avviato, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, la sperimentazione di un **Progetto di A.D.M. a Gruppo**, progetto educativo a favore di un gruppo di minori tra gli 11 e i 15 anni. Tale progetto necessita di una sede per poter offrire ai ragazzi uno spazio in cui pranzare al rientro da scuola, svolgere i compiti scolastici nei pomeriggi, fare attività ludiche, creative, espressive oltre a momenti di riunione, incontro e confronto con le famiglie dei ragazzi.

A titolo esemplificativo riportiamo gli **obiettivi** del progetto di A.D.M. a Gruppo e le **attività** che vengono proposte ai ragazzi e alle loro famiglie, da cui è facilmente desumibile il valore aggiunto, per un progetto di questo tipo, dato dalla possibilità di usufruire di una sede che offre spazi accoglienti, utilizzabili in vari modi dai minori e dalle famiglie con cui lavoriamo.

Obiettivi relativi ai minori:

- **Autonomia nelle relazioni interpersonali e nella gestione dello spazio-tempo:** il lavoro è indirizzato a rendere possibile per i ragazzi e le ragazze inseriti nel progetto il confronto con un modello di riferimento aggregativo alternativo, centrato sullo sviluppo dell'autonomia e la valorizzazione delle potenzialità personali. L'obiettivo è quello di uscire da schemi consolidati di interazione e convivenza per poter sperimentare dinamiche relazionali, comunicative, di impegno ed organizzazione del proprio tempo diverse da quelle in cui i ragazzi sono coinvolti ogni giorno;
- **Rafforzamento della personalità del minore e stimolo alle capacità propositive:** è importante sviluppare le capacità e le potenzialità dei ragazzi, dando ascolto alle loro proposte e facendoli partecipare alla vita di gruppo come soggetti attivi, come portatori di aspettative e risorse;
- **Coinvolgimento del ragazzo in un rapporto educativo significativo e positivo con figure di riferimento adulte esterne alla famiglia:** il bisogno di relazione e confronto con figure adulte è assai vivo in un periodo di transizione ed incertezza che richiede interventi di "tutela" e di sostegno lungo un percorso di autonomia. La vicinanza di soggetti adulti consente ai ragazzi di elaborare un proprio modello di persona attraverso processi di acquisizione e differenziazione a volte anche turbolenti ma comunque sempre carichi di valore affettivo ed emotivo. Il ruolo dell'educatore parte dalla "capacità di lettura" della vicenda del ragazzo che genera così interrogativi, consapevolezze, orientamenti creativi e sviluppa un dialogo sul piano della realtà, ponendosi come specchio e argine nella crescita del ragazzo;
- **Facilitare l'investimento nell'impegno scolastico:** molto spesso i ragazzi hanno un rapporto problematico con la scuola su cui influiscono pesantemente situazioni familiari caratterizzate da deprivazione culturale e dalla difficoltà a recuperare in quel contesto stimoli e sollecitazioni utili ad una positiva ed autonoma gestione della situazione di classe. Le difficoltà dell'apprendimento risultano in molti casi legate allo sviluppo affettivo ed al percorso relazionale del ragazzo, e sempre più spesso il recupero scolastico e l'acquisizione di

strumenti di lavoro adeguati, passano attraverso un lavoro teso alla promozione e al sostegno delle risorse del minore nell'ottica di un progetto educativo complessivamente orientato;

- Favorire l'introiezione delle regole: attraverso il costante confronto sulle norme di comportamento (che scaturisce dallo stare insieme negli ambiti più diversificati) si stimolano i ragazzi a riflettere sul senso ed il significato delle regole favorendone l'interiorizzazione.

Obiettivi relativi alla famiglia:

- Facilitare la comunicazione all'interno della famiglia favorendo l'espressione di personali competenze genitoriali, al fine di sviluppare l'investimento e le funzioni di cura anche nei confronti dei figli minori;
- Favorire lo scambio tra genitori su tematiche inerenti la crescita e il percorso di autonomia dei propri figli, quindi costituire e promuovere occasioni di incontro e confronto affinché i genitori diventino promotori di iniziative nei confronti di altri genitori: costituire un gruppo di auto-aiuto può infatti favorire l'acquisizione di capacità di comprensione e soluzione di eventuali problematiche anche per i figli non in carico ai Servizi.

Obiettivi relativi alla comunità territoriale:

- Creare e promuovere all'interno dei quartieri una "rete" tra i Servizi e le risorse sia pubbliche che del privato sociale: è importante muoversi in direzione di una finalizzazione e connessione dell'esistente, stimolando il raccordo tra le diverse realtà educative e l'arricchimento della gamma delle offerte. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo di sistemi di relazioni "a rete" tra le risorse presenti, nell'ottica della creazione di un contesto più "ecologico". Sperimentare modalità di approccio nuove e diverse tra utente e Servizi per un intervento preventivo al disagio ed alle diverse problematiche in cui le famiglie sono coinvolte: il Servizio Sociale è impegnato ad elaborare strategie di intervento in grado di favorire nei soggetti interessati l'assunzione di comportamenti di autonomia anche nella gestione delle proprie difficoltà.

Attività:

Spazio della quotidianità

Pensiamo sia fondamentale curare una serie di momenti quotidiani che devono scandire la giornata di un preadolescente e che, per vari motivi, nelle famiglie da cui provengono i ragazzi con cui lavoriamo sono spesso assenti o estremamente caotici. Pensiamo in particolar modo all'accoglienza nel ritorno da scuola, al pranzo vissuto insieme ad altre persone intorno ad un tavolo come occasione da sfruttare per chiacchiere e racconti, alla condivisione del cibo, alla responsabilizzazione di ognuno in piccoli compiti (apparecchiare, lavare i piatti, riordinare), alla fruizione della televisione in modo consapevole e moderato.

Sarà basilare per i ragazzi, ma anche obiettivo da raggiungere, la disponibilità alla collaborazione, alla condivisione, alla contrattazione; fare gruppo attraverso la condivisione di spazi e tempi quotidiani sarà il modo per ognuno di giocare responsabilità e autonomia coniugate al vivere comunitario, al convivere, al divenire parte di una società civile.

Spazio scuola

La scuola costituisce un momento importante della vita dei preadolescenti essendo, insieme alla famiglia, l'agenzia educativa che accompagna i ragazzi in quella fase della vita in cui si è maggiormente dipendenti dall'influenza dei contesti di appartenenza. Nonostante la complessa organizzazione e la struttura formale, all'interno della scuola si svolge una vita di relazione che incide profondamente sull'esperienza formativa dei ragazzi. Di conseguenza una riqualificazione qualitativa e quantitativa dell'intervento educativo su ragazzi frequentanti le scuole medie non può prescindere dalla presa in carico dell'aspetto scolastico.

Anche rispetto a questo ambito d'intervento verranno valutati i diversi livelli di bisogno e, laddove risulterà più urgente l'esigenza di recupero, di sostegno nell'organizzazione del lavoro e nella positiva gestione degli strumenti di studio, sarà possibile impostare, in accordo con i ragazzi, percorsi mirati alla riattivazione ed al miglioramento delle competenze scolastiche di base, grazie anche all'apporto di quei ragazzi che, essendo più preparati, siano disposti ad organizzare momenti di apprendimento cooperativo.

Funzionali a questi obiettivi saranno anche attività creative che abbiano una ricaduta diretta a livello didattico-cognitivo (come laboratori mirati) ed il supporto di strumenti interessanti (audiovisivi, illustrazioni, visite guidate, possibili sperimentazioni ecc.): sperimentare un'esperienza di successo, opportunamente riconosciuta e rinforzata, concorre infatti all'accrescimento dell'autostima e della disponibilità del ragazzo all'acquisizione di conoscenza; inoltre sollecitare curiosità, primo gradino dell'interesse, è un modo per suscitare e provocare un desiderio minimo all'impegno. Il progetto si muove nell'ottica di non sostituire mai il ruolo dei genitori anche e soprattutto nel rapporto con la scuola. Persegue la possibilità di creare una collaborazione con le diverse scuole di appartenenza a seconda delle richieste e della particolare situazione della famiglia.

Particolare attenzione sarà data alla preparazione dell'esame di terza media, privilegiando i ragazzini con cammini differenziati e individualizzati a seconda delle diverse capacità e attitudini.

Spazio giochi:

(Giochi di ruolo e di società; giochi all'aperto)

Il gioco che offre spazi comunicativi e di sfogo emotivo, favorendo la socializzazione e la possibilità di esercitare fantasia ed immaginazione, rappresenta una vera e propria "palestra" di addestramento sociale. Grazie ai giochi semi-strutturati, inoltre, è possibile riflettere e far riflettere sul ruolo delle regole e della loro positiva accettazione in un contesto competitivo. I giochi di ruolo, infine, stimolano alla partecipazione attiva e favoriscono lo sviluppo delle capacità collaborative, funzionali al raggiungimento di un obiettivo comune al gruppo.

Spazio creativo:

Offre occasioni e contesti per accrescere o più semplicemente riconquistare le proprie abilità e competenze, con il conseguente riconoscimento da parte del gruppo dei pari.

Si elencano di seguito le diverse attività di laboratorio che è possibile attivare a seconda delle necessità del gruppo e delle risorse disponibili:

- Laboratori manipolativi espressivi: la manipolazione con diversi elementi naturali.
Obiettivi: gestire le risorse; imparare tecniche nuove; organizzare il proprio lavoro e le proprie sensibilità; rapporto con la materia.
- Laboratori tecnici.
Obiettivi: sviluppo della fantasia e della creatività.
- Laboratori sulla percezione del proprio corpo: conoscenza di sé e delle dinamiche personali
Obiettivi: sollecitare l'ascolto di sé; favorire lo sguardo introspettivo.
- Laboratori di gruppi ludici.
Obiettivi: socializzazione; imparare a rispettare le regole; conoscere e valorizzare le proprie risorse e limiti.
- Laboratori interculturali.
Obiettivi: accoglienza e conoscenza dell'altro; conoscenza della propria storia; degustazione e conoscenza della cucina e dei cibi locali.
- Laboratori naturalistici.
Obiettivi: rapporto con la natura; conoscenza delle proprie risorse; conoscenza di nuovi e inediti ambienti naturali; conoscenza delle proprie risorse e condivisione della fatica; apprendimento della collaborazione reciproca.
- Laboratori multimediali.

Obiettivi: conoscenza e organizzazione di tecniche multimediali; sviluppo di un approccio critico all'utilizzo della televisione.

- Laboratori territoriali: conoscenza della città e delle sue risorse; imparare a muoversi e ad utilizzare i mezzi pubblici. L'educatore individua insieme al ragazzo l'attività che gli si addice (attività sportive, attività culturali, attività ludico-ricreative, attività musicali) lo sostiene e lo stimola nella sua scelta, lo accompagna a conoscere la struttura prescelta.

Obiettivi: sviluppare i sistemi di rapporto tra le persone e le connessioni tra i diversi soggetti sociali; favorire processi di scambio tra l'individuo, la famiglia e la rete sociale, aiutando il ragazzo a integrarsi nel proprio ambiente di vita, a tessere relazioni e a vivere quotidiane esperienze di scambio e di confronto.

REGOLAMENTO PER L'USO E LA GESTIONE DELLA CASA ECOLOGICA

Premessa:

La Casa Ecologica è una struttura costituita da ambienti nei quali i due soggetti proponenti, Cooperativa Comin e Circolo Grugnotorto di Legambiente, svolgeranno varie attività compatibili con la struttura stessa e con le linee guida specificate dall'Amministrazione Comunale nel bando di assegnazione dell'immobile.

La struttura si sviluppa su due piani fuori terra ed uno interrato per un totale di 4 ambienti sfruttabili per varie le attività, più altri ambienti di servizio e di uso comune quali le scale, le varie superfici di passaggio e il locale tecnico nello scantinato; vi è anche un sottotetto (solaio) non abitabile e non climatizzato utilizzabile esclusivamente per l'installazione di impianti tecnici o come deposito di materiali tecnici.

Definizione della destinazione d'uso dei 4 ambienti disponibili per le attività:

Al piano rialzato, che sarà raggiungibile anche tramite rampa di accesso per i portatori di handicap, si trovano due locali più un servizio toilette. Il locale a PR2 che è il più ampio, sarà destinato a salone riunioni, mentre l'altro, PR4, sarà utilizzabile come ufficio per attività pubbliche che prevedono servizi verso la cittadinanza o comunque la possibile presenza di pubblico. In questo locale sono previste due postazioni di lavoro. L'arredo prevede la possibilità di attività contemporanee.

Al primo piano, raggiungibile tramite scala interna, si trovano due ampi locali: uno sarà utilizzato come archivio, PP2, l'altro per attività polifunzionali di servizio al pubblico. Anche in questo piano è presente un servizio igienico.

Al piano interrato, raggiungibile da scala interna e da un accesso esterno, sono presenti oltre ad un locale ad uso caldaia, uno spazio deposito ed la restante superficie potrà essere adibita ad attività di laboratorio per piccoli gruppi di 5 persone.